

La seconda parte, intitolata *Bibliographie sélective analytique* classifica 905 titoli di periodici e le notizie sono aggiornate al settembre 2005; i titoli sono organizzati secondo la classificazione Dewey e all'interno di ciascuna classe sono disposti in ordine alfabetico. Ogni classe è preceduta da una breve presentazione dove si dà notizia dei criteri di scelta fissati dai redattori della voce. Per ogni singola rivista, vengono date informazioni pratiche quali nomi dei direttori e dei capo redattori, indirizzi, numeri di telefono, prezzo al singolo numero e prezzo dell'abbonamento, sito internet e indirizzo elettronico e una breve analisi sul suo contenuto.

Le ricerche sono facilitate da un indice generale che indicizza i titoli delle riviste, i nomi dei direttori delle pubblicazioni, dei principali redattori e i nomi collettivi.

La guida risulta molto completa ed esauriente e permette ai professionisti del settore un aggiornamento completo dal punto di vista tecnico ed è anche un'ottima guida per districarsi nei meandri dell'offerta, a volte ridondante, delle riviste specializzate.

Clara Rolandi

*Biblioteca dell' Istituto di zootecnica, Università degli studi di Milano*

Dominique Alamichel. *La bibliothécaire jeunesse: une intervenante culturelle: 60 animatios pour les enfants de 18 mois à 11 ans*. Paris: Edition du Cercle de la librairie, c2006. 302 p. (Collection bibliothèques). ISBN 10: 2-7654-0931-5; ISBN 13: 978-2-7654-0931-1; ISSN: 0184-0886. € 38,00.

Due caratteristiche contraddistinguono essenzialmente il manuale in esame. Anzitutto, la precisa disamina delle competenze professionali e delle funzioni specifiche richieste al bibliotecario per ragazzi in Francia. Secondariamente, aspetto che subito attira l'attenzione del lettore, la distinzione di genere della professione, che già dal titolo, appare di esclusivo retaggio dell'universo femminile. L'autrice, Dominique Alamichel, a sua volta bibliotecaria per ragazzi, ha voluto offrire, con questo testo, uno strumento di lavoro concreto per quante, come lei, operano nel settore delle biblioteche per ragazzi definendone: funzioni specifiche, tipologia di attività, campi di intervento, temi trattati, target di utenza, pianificazione delle sessioni di animazione.

Dal quadro presentato nella prima parte emerge, in generale, che il ruolo della bibliotecaria per ragazzi, nel contesto transnazionale, possiede, per preparazione professionale richiesta, per individuazione dell'ambito di attività, per metodologia adottata, una chiara identità nel settore biblioteconomico, in cui, alle competenze tecniche richieste, si aggiunge un ruolo che, almeno per il nostro paese, è perlopiù improvvisato o deriva da esperienza maturata sul campo: l'"*intervenante*". In Francia è un misto di operatore/esperto/animatore/relatore, frutto di una specifica preparazione curriculare, che orienta gli studi intrapresi verso una funzione di mediazione e interazione nei contesti sociali e culturali più disparati. Il bibliotecario per ragazzi, in questo senso, non è esente dall'acquisizione di queste competenze propedeutiche nello svolgimento del ruolo di promotore della collezione documentaria della propria sezione.

Il manuale è suddiviso in due parti. La prima fornisce un quadro generale delle attività di animazione condotte nelle biblioteche per ragazzi in Francia, dalle funzioni generali previste nel Manifesto IFLA/Unesco per le biblioteche pubbliche, alle specifiche, tra cui: stimolare l'immaginazione e i sentimenti; sapere, comprendere e interessare; informare; sapere leggere e riflettere. Ancora, viene fornito un quadro piuttosto generico dei diversi tipi di animazioni realizzate nelle biblioteche per ragazzi, veri e propri modelli consolidati di attività. Tra queste, merita un cenno, forse perché inedita nel nostro paese, la sessione «assaggi filosofici», in cui vengono proposti ai bambini incontri per lo scambio di opinioni e idee in campo filosofico, etico, spirituale. Vengono poi segnalati i temi e individuato il pubblico, suddivi-

so, per l'animazione, in tre fasce d'età: i più piccoli (1-4 anni), i bambini (5-11 anni), i preadolescenti (12-14 anni). La prima parte si conclude con un accenno all'accoglienza delle classi che, nel settore delle animazioni, ha una strategia e un approccio differente.

Questa sezione propedeutica è mirata, altresì, a descrivere le varie fasi dell'attività di animazione: dagli obblighi derivanti dalla normativa sul diritto d'autore, alla pianificazione delle strategie operative da adottare: scelta bibliografica, soggetto o tema dell'animazione, organizzazione dello spazio dell'attività, orario, durata, numero dei partecipanti.

La seconda parte, la più consistente, descrive esempi di sessioni di animazioni, realizzate con i bambini frequentanti le biblioteche per ragazzi in Francia, in età compresa tra i 18 mesi e gli 11 anni. Ciascuna delle schede è strutturata secondo una griglia predefinita e riporta attività già sperimentate dalle bibliotecarie d'oltralpe. Si passa dalla scoperta di Beatrix Potter, alle presentazioni di illustratori, alla promozione del poliziesco, della poesia, della musica e danza, alla conoscenza dei libri animati, al mondo delle scoperte scientifiche, storiche, alle sessioni "assaggi filosofici". In tutto sessanta schede operative, comprensive di apparati bibliografici per gli approfondimenti. In alcune di esse, si indica anche la biblioteca presso la quale si è svolta l'attività e/o le bibliotecarie che l'hanno elaborata.

In complesso, un utile strumento di lavoro per quanti operano nel nostro paese nel settore delle biblioteche per ragazzi. Il testo, al di là delle indicazioni bibliografiche che tengono conto di una precisa storia del libro per ragazzi in Francia, può essere, infatti, uno strumento propedeutico per elaborare e personalizzare la propria attività di promotore culturale per bambini e ragazzi in biblioteca, con una limitazione di genere, che limita, tuttavia, la portata dell'intervento culturale proposto.

Rimane la consapevolezza di un divario fra due formazioni professionali parecchio distanti, che costituiscono per il nostro paese un traguardo nella professione bibliotecaria per ragazzi di là da venire.

Antonina Domenica Saja

*Biblioteca comunale sezione ragazzi "Oasi", Barcellona Pozzo di Gotto (Messina)*

Ross Harvey. *Preserving digital materials*. Munchen: K.G. Saur, 2006. XVI, 246 p.: ill. ISBN 3-598-11686-1.

La conservazione del digitale è un argomento ampiamente discusso dalla letteratura biblioeconomica degli ultimi anni, data l'urgenza e la delicatezza delle questioni di natura teorica e pratica che vi sono sottese: ben più ristretti, però, sono le esperienze e i risultati raggiunti sul piano applicativo. Entrambi gli aspetti sono affrontati nel saggio di Ross Harvey, che possiede l'impianto tipico della tradizione manualistica anglosassone: priorità data alla chiarezza concettuale, ampio spazio all'analisi di progetti internazionali e di scelte operative, il ricorso regolare ai casi studio, attraverso una struttura scandita da domande iniziali, obiettivi dichiarati, conclusioni e sintesi per ogni singolo capitolo. Questa struttura si nutre di contenuti aggiornati sullo stato dell'arte della materia e della condizione privilegiata di vicinanza geografica e culturale alla realtà a cui attingere, quella australiana, che rappresenta oggi uno tra i più avanzati contesti di riflessione, di ricerca, di pianificazione delle pratiche conservative, nonché fonte di numerosi esempi di applicazione.

L'obiettivo generale è quello di individuare principi, strategie e pratiche di conservazione, rispondendo a quattro domande fondamentali: perché conservare, cosa, in che modo, e come gestire la conservazione. Nell'ambiente digitale, il processo conservativo deve iniziare al momento della creazione stessa del documento e varia molto in funzione degli scopi specifici che le diverse istituzioni si propongono di raggiungere.